

## Lettere al Corriere

Risponde  
Sergio Romano

Sono un agricoltore e allevatore della Bassa Lodigiana. Voglio dirle che l'agricoltura italiana sta morendo e non interessa a nessuno. Abbiamo i migliori vini e formaggi del mondo, una cucina che è un vanto turistico mondiale, eppure la stiamo svendendo agli stranieri. L'opinione pubblica non conosce questa realtà malgrado dia lavoro a molte persone. Potrei prolungarmi all'infinito. Le chiedo di scrivere qualcosa di positivo sull'agricoltura italiana.

Filippo Boffelli  
bofippo@live.it

Caro Boffelli,

Sulle condizioni dell'agricoltura italiana il Corriere ha pubblicato il 14 ottobre un articolo di Giuseppe Sarcina da Bruxelles e un'intervista di Claudio Del Frate con Ludovico Radice Fossati,

imprenditore agricolo della Lomellina. Come quella di altri Paesi fondatori della Comunità europea e della Politica agricola comune (Pac), l'agricoltura italiana è alle prese con parecchi problemi: l'ingresso di nuovi membri, soprattutto nel 2004 e nel 2007, i limiti del bilancio della Commissione di Bruxelles, l'estensione delle zone urbane, le pressioni dei Paesi africani a cui il protezionismo della Pac preclude i mercati europei. Come ricorda Sarcina, «ci sono da dividere 1.040 miliardi di euro in sette anni per il periodo 2014-2020, con 972 miliardi di "pagamenti diretti", cioè di sussidi passati direttamente agli agricoltori». Per fare tornare i conti la commissione di Bruxelles vuole modificare i criteri per l'assegnazione dei contributi. Anziché premiare la produttività, i contributi verranno fissati sulla ba-

L'AGRICOLTURA ITALIANA  
RINNOVARE PER CONSERVARE

se della terra effettivamente coltivata: una formula che potrebbe comportare per l'Italia una diminuzione dei sussidi pari al 6% del totale.

Ma il quadro non sarebbe completo se non le ricordassi, caro Boffelli, quali mutamenti si siano verificati nell'agricoltura italiana dopo il «miracolo economico». Gli addetti impegnati nel settore sono passati da 8 milioni a poco più di 800 mila, con una forte presenza di extracomunitari. Il contributo al prodotto interno lordo è relativamente modesto (fra il 3 e il 5%), ma non bisogna dimenticare, come ricorda Roberto Fanfani dell'Università di Bologna, che le esportazioni del settore agroa-

limentare occupano il terzo posto, nell'economia nazionale, dopo i tessili e i prodotti meccanici. È certamente vero, come lei osserva nella sua lettera, che molte aziende italiane, spesso familiari, sono state comprate da gruppi stranieri, soprattutto francesi e svizzeri. Ma hanno conservato la vecchia ragione sociale e difendono nel mondo la qualità della produzione italiana. Molte industrie italiane di altri settori, nel frattempo, hanno acquistato aziende straniere. Esiste un mercato unico da cui tutti possono trarre vantaggio e noi non possiamo impedire agli altri di fare ciò che facciamo noi stessi quando ne abbiamo l'occasione.

Non tutto quello che accade in Italia, d'altro canto, giustifica il suo pessimismo. Qualche giorno fa ho visitato una vecchia cascina della provincia di Pavia, tra il Naviglio

Le lettere, firmate con nome, cognome e città, vanno inviate a: «Lettere al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano - Fax al numero: 02-62.82.75.79



E-mail: lettere@corriere.it oppure: www.corriere.it oppure: sromano@rcs.it

## Il piccolo fratello

di Paolo Di Stefano



## La lezione di Capitini ai tempi dei black bloc

Mentre si discute di manifestazioni violente, di black bloc e della presenza dei cattolici in politica, sarebbe utile tornare a leggere Aldo Capitini, il maggior pensatore italiano della nonviolenza, poeta, filosofo, educatore, libero religioso, idealista pratico alla Gandhi, che non si vergognava di associare la politica all'etica: a proposito di Pannella e di Bandinelli diceva di essere «alquanto critico perché sono "politici" e forse senza gli scrupoli che per me contano». Morto nel 1968 e (troppo) poco ricordato anche in questo cinquantenario anniversario della Marcia per la pace e la fratellanza dei popoli da lui creata nel 1961, Capitini credeva in una visione religioso-sociale non da mistico ma da razionalista.

La sua «disobbedienza civile» e la sua «non collaborazione» erano tutto il contrario del «solo violenza aiuta / dove violenza regna» di brechtiana memoria. Lo si può leggere, Capitini, nel sito a lui dedicato, dove si capisce bene che valore abbiano i suoi concetti di «tramutazione» e di «omnicrazia». Gianfranco Contini, che lo conobbe a Perugia già negli anni Trenta, lo definiva «uno di quei temperamenti risorgimentali più atti a elaborare la resistenza alla tirannia che ad amministrare il grigio quotidiano», una natura «più fatta per la penombra carbonara che per la luce elettrica della politica attiva». Il filologo gli

attribuì, tra l'altro, il merito di aver fatto della Normale di Pisa il centro della resistenza intellettuale e di aver spogliato Francesco d'Assisi dell'«estetismo imbecille» voluto da «bigotti e dilettanti» sin dal Trecento: «San Francesco — scrive Capitini —, mentre i cattolici facevano le crociate e scannavano i saraceni tanto che il sangue arrivava alle ginocchia, andava a parlare di nonviolenza ai saraceni».

## Ideò la Marcia della pace, oggi starebbe coi manifestanti non violenti

Sono frasi tratte da un libretto appena uscito per le Edizioni dell'Asino, dove vengono raccolte molte lettere che Capitini mandò ai suoi amici dal '47 in poi. Tra i suoi amici ci sono Guido Calogero, Goffredo Pofi, Walter Binni, Danilo Dolci, Norberto Bobbio. Capitini era fautore di una discussione e di una educazione civica dal basso, una specie di democrazia diretta che riuscisse a integrare la democrazia parlamentare. Il suo motto era «spendere la propria vita giorno per giorno», preparando la pace (e una società più giusta) durante la pace, cosa che il suo amico Carlo Levi trovava prosaica. L'obiettivo era «creare figli, costituire una grande cassa di risonanza, di solidarietà e di azione, anche per utilizzare atti generosi di pochi». Non per questo si faceva grandi illusioni. Al punto che avvertiva realisticamente che «questa cassa di risonanza, o unione di animi» non c'era, anche perché molti suoi amici pensavano alle loro carriere e «a mettersi nelle cricche protettive». Il visionario aveva capito benissimo come vanno le cose del mondo: Capitini sarebbe un maestro ideale degli attuali indignati pacifici privi di leader. Probabilmente oggi sarebbe schierato con loro. E contro molti dei suoi amici di un tempo.

## CENSIMENTO

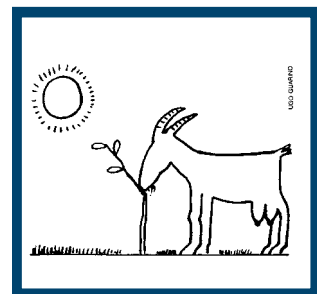
## I senza dimora

Caro Romano, mi preme sottolineare che pressoché contestualmente al censimento, Istat, con Caritas, il ministero del Lavoro e la fio.Psd (Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora), ultimerà la prima ricerca-censimento sulle persone senza dimora in Italia. È un'opportunità storica di conoscenza e approfondimento di questo fenomeno, condotta con metodologie innovative e notevole dispendio di energie, che speriamo possa condurre a una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza e a politiche più efficaci di contrasto alla povertà estrema che la crisi attuale sta facendo crescere sempre più. Speriamo, con questa iniziativa pubblica, di poter anche porre rimedio tempestivamente ad eventuali deficit conoscitivi che dovrebbero emergere dal censimento della

popolazione. Sarebbe davvero utile e importante se tutti i cittadini potessero altresì aiutarci in questa importante azione pubblica di riconoscimento e lotta alla povertà. Per contattare i referenti regionali del progetto e le oltre 400 associazioni coinvolte basta inviare una mail al coordinamento@ricercasenzadimora.it, oppure visitare i siti internet http://www.ricercasenzadimora.it/ e http://www.fiopsd.org/.

Paolo Pezzana  
Presidente nazionale fio.Psd

Mi sembra una iniziativa molto interessante. Aspettiamo di conoscere i risultati.

FUTURO DEI GIOVANI  
Privi di prospettive

Non era questa l'Italia che mi aspettavo. Sessantenne e ormai prossimo alla pensione, mai avrei immaginato di sentirmi colpevole davanti ai miei figli e i giovani, quale appartenente a una generazione di «fortunati». Né avrei mai immaginato che questa bella Italia finisse così, tormentata da mali nuovi e antichi e ora umiliata dalla quasi totale assenza di prospettive e di

un futuro. Ho nel cuore i giovani e li capisco. La loro lotta non è solo una protesta: vogliono trasparenza, onestà, dignità da chi li ignora, li rende precari, li emargina e li offende.

Antonio Taraborrelli  
Pescara

CONTRO I MANIFESTANTI  
Il rigore degli inglesi

La stessa esterofilia — che ci ha fatto definire «black bloc» — i nostrani sfondavetrine e «indignados» e replicanti italiani dei manifestanti che vanno di moda nel gran mondo — ora vorrebbe farci applicare il rigore e le procedure inglesi per

sbattere in galera i vandali che hanno messo a sacco Roma. Ma da noi non può funzionare: sono infatti convinto che nessun giudice potrà mai ritenere valide riprese e registrazioni degli scontri che non siano state disposte da magistrati.

Stefano Carta  
cartastagnola@libero.it

TARIFFE A CONFRONTO  
Auto in sosta

All'estero la tariffazione delle soste nei parcheggi è al minuto; nel nostro Paese è basata invece sulla frazione di ora. In questo modo se un automobilista italiano effettua una sosta di 61 minuti, paga per due ore. Perché le associazioni degli automobilisti, Acì in testa, non premono per eliminare una simile modalità di calcolo della sosta che mi sa un po' di truffa? Anche queste piccole modifiche possono aiutare a divenire un Paese «normale».

Antonio Bovenzi  
gerbov@inwind.it

## Interventi &amp; Repliche

## In rovina i nostri Beni culturali

L'articolo di Gian Antonio Stella sul castello di Cusago (Corriere, 17 ottobre) ripropone il tema dell'incultura verso i Beni culturali, nonostante siano considerati unanimemente la maggiore ricchezza del Paese. Chi conosce il Veneto, ad esempio, non avrà difficoltà a indicare decine e decine di palazzi, ville e chiese di grande pregio storico, artistico e architettonico ridotti in condizioni precarie di conservazione, spesso puntellati solo per ritardarne il definitivo crollo. Inalterato nel tempo, invece, nonostante gli allarmi lanciati dai cittadini, il disinteresse degli organi preposti alla loro manutenzione, facilmente mascherato dietro l'eterno alibi della mancanza di risorse.

Aldo Frau, a.frau@alice.it

## Il cognome di Fernando Petrucci

A proposito dell'articolo su Fernando Petrucci della Gattina (Corriere, 16 ottobre), vorrei ricordare le origini del curioso «della Gattina». Venne aggiunto da lui stesso nel tentativo di dirottare le ricerche della polizia borbonica che lo stava braccando per motivi politici.

Carlo Radolovich  
carlo.radolovich@libero.it

## Quei super controlli sull'evasione

Fortunato l'autore della lettera «Evasione fiscale: i controlli» (Corriere 14 ottobre) che ha ricevuto per la prima volta l'invito a presentare all'Agenzia delle Entrate la documentazione relativa alle detrazioni. A me, pensionato ottantenne, richiesta analoga è stata fatta per ben tre volte:

l'ultima, di questi giorni, si riferisce al 2007. Sto faticosamente raccogliendo tutti i documenti e li porterò personalmente al solerte funzionario incaricato di risolvere un così importante contenzioso. L'Agenzia delle Entrate lamenta la scarsità di personale e poi lo utilizza per questi «super controlli».

Learco Coccolini, Reggio Emilia

## Msf e i riscatti per i sequestrati

In riferimento all'articolo di Massimo Alberizzi pubblicato sul Corriere del 14 ottobre in cui si asserisce: «Medici senza Frontiere sostiene di non aver mai pagato riscatti per liberare i suoi cooperanti sequestrati in Africa. Non è proprio così. Forse è vero che non ha versato direttamente denaro, ma il

meccanismo è questo: io finanziaio un progetto alle autorità e le autorità pensano poi a saldare il conto con i rapitori». Msf precisa che, contrariamente a quanto riportato, l'organizzazione non ha mai pagato riscatti per la liberazione dei propri operatori in Africa. Inoltre, l'allusione circa «meccanismi» di risoluzione di tali vicende è estremamente grave e mette in serio pericolo il lavoro dello staff di Msf che opera in oltre 60 Paesi.

Kostas Moschochoritis  
Direttore generale  
Medici senza Frontiere - Italia

Prendiamo atto della precisazione, ma non abbiamo mai scritto che sono stati Medici senza Frontiere a pagare i riscatti. (ma. a.)

## Nidasio



## CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE  
Ferruccio de Bortoli

CONDIRETTORE  
Luciano Fontana

VICE-DIRETTORI  
Antonio Macaluso  
Daniele Manca  
Giangiacomo Schiavi  
Barbara Stefanelli

RCS Quotidiani S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE  
Piergiacchino Marchetti

CONSIGLIERI  
Giovanni Bazzoli, Luca Cordero di Montezemolo,  
Diego Della Valle, Antonello Perricone,  
Giampero Pesenti e Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE SETTORE QUOTIDIANI ITALIA  
Giulio Lattanzi

© 2011 RCS QUOTIDIANI S.P.A.

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 30 giugno 1948

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Ferruccio de Bortoli  
privacy.corsera@rcs.it - fax 02-62955801

© COPYRIGHT RCS QUOTIDIANI S.P.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA 20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62-9330

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.

Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ RCS Pubblicità

Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-50955643 - www.rcspublicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: Tipografia RCS Quotidiani S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-95743585

RCS Produzioni S.p.A. 00199 Roma - Via Ciamarra 35/353 - Tel. 06-68.82.897

SEPAD S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87500073

Niber S.r.l. 40057 Cadriano di Granarolo dell'Emilia (Bo) - Via Don G. Minzoni 54 - Tel. 051-76.55.67

Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 1 Z.L. - Tel. 080-58.57.430

Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° n. 35 - Tel. 095-59.13.03

Centro Stampa Unione Sarda S.p.A. 09034 Ilmas (Ca) - Via Omodeo - Tel. 070-60.121

BEA printing bvba - Marnestraat 13, 2880 Mechelen, Belgium

Sports Publications Production 70 Seaview Drive, Secaucus, NY 07094

CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid)

La Nación - Bouchard 557 - 1106 Buenos Aires

Taiga Gráfica e Editora Ltda - Av. Dr. Alberto Jackson Byington N. 1808 - Osasco - São Paulo - Brasile

Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarsden Road - Lurg 12A 881 - Malta

Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208 Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI: \* Non acquistabili separatamente, il giovedì (nella regione Sardegna la domenica) Corriere della Sera + Sette € 1,50 (Corriere € 1,20 + Sette € 0,30); il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 1,50 (Corriere € 1,20 + IoDonna € 0,30) + Cor. e prov., non acquistabili separatamente: m/m/v/d Cor. +

Cor. Como € 1,00 + € 0,20; gio. Cor. + Sette + Cor. Como € 1,00 + € 0,30 + € 0,20; sab. Cor. + IoDonna + Cor. Como € 1,00 + € 0,30 + € 0,20. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separatamente: hm. Cor. + CorrierEconomia del Cor. + € 0,80 + € 0,40; m/m/v/d Cor. + Cor. + Cor. + € 0,80 + € 0,40; gio. Cor. + Sette + Cor. + Cor. + € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Cor. + IoDonna + Cor. + Cor. + € 0,80 + € 0,40; gio. Cor. + Cor. + Cor. + Cor. + € 0,80 + € 0,30 + € 0,40; sab. Cor. + IoDonna + Cor. + Cor. + € 0,80 + € 0,30 + € 0,40. A Bologna e prov., non acquistabili separatamente: m/m/v/d Cor. + Cor. + € 0,53 + € 0,30 + € 0,67; gio. Cor. + Sette + Cor. + € 0,53 + € 0,30 + € 0,67; sab. Cor. + IoDonna + Cor. + € 0,53 + € 0,30 + € 0,67. A Firenze e prov., non acquistabili separatamente: 1/m/m/v/d Cor. + Cor. + € 0,53 + € 0,67; gio. Cor. + Sette + Cor. + € 0,53 + € 0,30 + € 0,67; sab. Cor. + IoDonna + Cor. + € 0,53 + € 0,30 + € 0,67.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 7100 del 21-12-2010

La tiratura di lunedì 17 ottobre è stata di 494.602 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina \$ 6,30 (recargo envío al interior s 0,70); Austria € 2,00; Belgio € 2,00; Brasile R\$ 7,00; Canada CAD 3,50; CH Fr. 3,00; CH Tc. Fr. 3,00; Cipro € 2,00; Croazia Hrk 15; CZ Czk. 61; Danimarca Kr. 18; Egitto € 2,00; Finlandia € 2,50; Francia € 2,00; Germania € 2,00; Grecia € 2,00; Irlanda € 2,00; Lux € 2,00; Malta € 2,10; Marocco € 2,20; Monaco P. € 2,00; Norvegia Kr. 22; Olanda € 2,00; Polonia Pln. 9,10; Portogallo/Isola € 2,00; Romania € 2,00; SK Slov. € 2,20; Slovenia € 2,00; Spagna/Isola € 2,00; Svezia Sek 25; Tunisia TD 3,50; Turchia € 2,00; UK Lg. 1,8; Ungheria Huf. 550; U.S.A. USD 3,50. ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63-79.85.20 fax 02-62.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3610815 fax 001-718-3610815; per il Brasile Numero Verde 0800-558503 solo per San Paolo e 00xx11-36410999 per tutte le altre località). ARRETRATI: Tel. 02-99.04.99.70. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

\* Con "Sette" € 2,70; con "Io Donna" € 2,70; con "Style Magazine" € 3,20; con "Corriere Enigmistica" € 2,50; con "Agatha Christie" € 8,10; con "La grande storia" € 14,10; con "La Cucina del Corriere della Sera" € 6,10; con "I Classici dell'Arte" € 8,10; con "L'Europeo" € 9,10; con "Biblioteca della mente" € 11,10; con "Corso di Fumetto" € 8,19; con "Classici dell'Avventura" € 8,10; con "Supereroi. Le leggende Marvel" € 11,19; con "Zucchero deluxe edition collection" € 11,10; con "Speak Easy" € 14,10; con "Vasco Manifesto" € 11,10; con "Le troppe tasse degli italiani" € 4,00; con "Steve Jobs" € 4,00; con "Genesis. The definitive collection" € 14,10; con "Il Mondo" € 4,00